

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri dell'università e della ricerca scientifica e della sanità, per sapere — premesso che:

da circa 7 anni non viene adeguato l'assegno di studio, come previsto per legge ai giovani medici iscritti alle scuole di specializzazione, cui, come è noto, è vietata ogni forma di lavoro autonomo o dipendente;

negli ultimi anni vi sono state numerose manifestazioni degli stessi, in tutta Italia, per chiedere un adeguamento delle retribuzioni, una più adeguata collocazione, un contratto di lavoro a tempo determinato, la copertura previdenziale, eccetera;

negli ultimi mesi del 1997 Governo e Parlamento si sono impegnati con i rappresentanti dei medici in formazione specialistica a varare una legge che ne definisca meglio il ruolo, i diritti ed i doveri, la retribuzione e le coperture previdenziali;

per questa finalità nella finanziaria 1998 erano stati accantonati 150 miliardi in più, nel capitolo destinato agli specializzandi;

in corso di approvazione del collegato alla finanziaria 1999, essendo stata ritardata l'approvazione della legge in Commissione, parlamentari di tutti i gruppi politici hanno presentato un ordine del giorno (non sottoposto a votazione perché accolto dal Governo come raccomandazione) in cui si chiedeva un atto del Governo in tempo utile che consentisse l'utilizzo di dette somme in favore degli specializzati, evitandone di confluire nei residui non più utilizzabili;

in data 28 dicembre 1999 il Governo ha emanato il decreto legge n. 450 nel quale prevede l'utilizzo di tali somme accantonate per altre finalità —:

se il Governo non intenda che tale ultimo decreto, pur tenendo conto dell'al-

trettanto importante finalità a cui sono state destinate le somme, non sia profondamente ingiusto: a) perché tradisce le promesse e gli impegni assunti con gli specializzandi; b) perché non consente nemmeno l'adeguamento dell'assegno di studio previsto per legge e che vede oggi lo stato inadempiente anche rispetto a questa limitata ed inadeguata misura; c) perché viene meno anche ad un impegno assunto dal Governo nei confronti di numerosi parlamentari di tutti i gruppi;

se e in quale modo il Governo intenda riparare questa ingiustizia che viene nuovamente perpetrata contro i giovani specializzandi di medicina e chirurgia, in contrasto con gli impegni ripetutamente assunti nei loro confronti.

(2-01561)

« Saia ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

come denunciato nella sua relazione sull'amministrazione della giustizia nel distretto della Corte d'Appello di Reggio Calabria l'11 gennaio 1999 in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario, dal procuratore generale dottor Giuseppe Chiaravalloti, l'emergenza giustizia assume nella provincia di Reggio Calabria connotati ormai drammatici;

lo Stato ha il dovere di farsi carico di restaurare finalmente l'apparato giudiziario afflitto da edifici angusti e fatiscenti, organici asfittici, parco-autovetture obsolete, penuria cronica di fondi e di mezzi;

una criminalità agguerrita e penetrante determina lo svuotamento delle istituzioni democratiche senza avere bisogno di porle formalmente in discussione, in uno strutturato sociale che lascia presupporre un complesso di relazioni e condotte illegali tale da condurre di frequente al coinvolgimento volontario delle stesse vittime dei reati;

in un contesto ordinamentale ove nella coscienza sociale l'effettiva sanzione sembra essere diventata quella immedia-

tamente percepibile, ossia la sottoposizione a processo e l'eventuale custodia cautelare;

l'intervento penale dovrebbe pertanto limitarsi alla tutela degli interessi fondamentali, con rinuncia ad utilizzare la sanzione penale come rimedio alle carenze degli organi deputati al controllo;

due soli magistrati non sono in grado di fare fronte alla mole di provvedimenti dovuti ad una crescente delinquenza minorile;

nel corso del 1998, sono state disposte misure di protezione per ben 24 amministratori di enti locali compresi nel territorio del Distretto di Reggio Calabria;

il traffico degli stupefacenti, unitamente alle estorsioni ed alla gestione diretta o indiretta degli appalti pubblici costituisce il settore di attività sul quale maggiormente si appunta l'interesse della criminalità organizzata al fine di lucrare ingenti quantità di danaro da reinvestire in altre attività, lecite ed illecite;

tra i delitti capaci di suscitare il maggiore allarme sociale, si sono registrati nel corso del 1998 ben 44 omicidi nel circondario di Palmi, 22 in quello di Locri e 24 in quello di Reggio;

sono state consumate numerose rapine ed attentati di matrice estorsiva;

gli intensi sbarchi di extracomunitari clandestini hanno alimentato fenomeni di rissa, furti e lesioni;

nello stesso periodo sono stati iscritti 4 procedimenti tutti presso la Procura di Palmi, relativi ad omicidio colposo per violazione delle norme di prevenzione degli infortuni sui lavoro;

gravi e numerosi risultano essere, nello stesso distretto, i reati contro l'ambiente od il territorio, incentivati da una scarsa presenza dei dispositivi antinquinamento e da forti carenze da parte dei soggetti istituzionalmente preposti ai controlli;

il paesaggio è deturpato dall'abusivismo edilizio, in quanto, per come dichia-

rato dal Procuratore Generale, l'autorità amministrativa non pone in essere gli interventi repressivi previsti dalla legge n. 47/1985 (demolizione o acquisizione al patrimonio del Comune);

ben 137 procedimenti per adulterazione di sostanze alimentari sono stati iscritti nel solo circondario di Palmi;

il fenomeno dell'usura si sta ulteriormente diffondendo;

le nuove, preziose, competenze introdotte dalla « legge Simeone » richiedono un ampliamento degli organici di tutto il personale del Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria;

la giustizia civile nel distretto di Reggio Calabria è oltremodo penalizzata, oltre che dalle disfunzioni presenti su scala nazionale, anche dalla fluidità degli organici dei magistrati per effetto di trasferimento di sede o di assegnazione al settore penale —:

quali urgenti ed incisive misure intenda il Governo assumere al fine di dare concrete risposte alla pressante domanda di giustizia proveniente dal Distretto di Corte d'Appello di Reggio Calabria, dove le disfunzioni segnalate dal Procuratore Generale vanno ad incidere su un tessuto socioeconomico devastato, ad altissimo rischio criminale.

(2-01562) « Aloï, Napoli, Iacobellis, Colosimo, Neri, Fino, Simeone ».

La sottoscritta chiede di interpellare i Ministri della sanità, per la solidarietà sociale e della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

i dati sempre più allarmanti sul numero di giovani che nel nostro paese, in maniera diffusa dal nord al sud e dai piccoli centri alle grandi città, fanno un uso eccessivo di alcool destano una viva preoccupazione;

da molte strutture sanitarie vengono denunce sulla diffusione di questo fenomeno e sull'aumento di casi di cirrosi epatica tra i giovanissimi;

a tutto ciò contribuisce una cultura sbagliata nell'affrontare questo problema che non viene inteso in tutta la sua gravità, con molti alcolisti che negano a se stessi la realtà che vivono e con un sentire comune che « una sana ubriacatura » non può fare male;

a questa drammatica realtà vanno aggiunti tutti i minori che, o vivono in una famiglia nella quale vi è il problema dell'alcool o che, prematuramente, hanno iniziato un rapporto sbagliato con le bevande alcoliche, magari per un fatto ambientale;

per questi minori i rischi di divenire « alcolista », prendendo come punto di riferimento il proprio genitore, sono alti ed in ogni caso i rischi di devianza o di un forte disadattamento sono sempre presenti —:

se intendano inserire tra gli obiettivi del Piano nazionale sull'infanzia anche quello relativo alla prevenzione e all'informazione sui danni determinati dall'uso eccessivo dell'alcool, predisponendo di conseguenza gli opportuni finanziamenti per attivare le necessarie campagne informative nelle scuole e nei centri di aggregazione giovanile;

se non ritengano opportuno, sensibilizzare, inoltre, attraverso i *media*, l'opinione pubblica su questo tema, così come è già stato fatto per il fumo, per le droghe e o per altri problemi di rilevanza sociale;

se non ritengano indispensabile promuovere programmi di aggiornamento periodico sulle problematiche e le patologie correlate all'alcool per tutti i medici di base, i medici che operano nella scuola, gli operatori sociali e sanitari in genere;

se intendano su questo problema predisporre un serio lavoro in grado di fornire dati epidemiologici recenti ed affidabili, tali da potere monitorare seriamente il diffondersi del fenomeno.

(2-01563)

« Sbarbati ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

secondo il rapporto della Stoa (*Scientific and Technologic Options Assessment*), divisione scientifica del Parlamento europeo e reso ufficiale da un atto del Parlamento il 14 settembre 1998, tutte le telefonate, i *fax* e i testi di posta elettronica sono regolarmente intercettati da « Echelon », un sistema di intercettazione terrestre gestito dai paesi aderenti al patto Ukusa (Usa, Gran Bretagna, Nuova Zelanda, Australia e Canada);

il Parlamento europeo con propria risoluzione ha fatto proprie le valutazioni del rapporto evidenziando i possibili impieghi a scopi di spionaggio economico-commerciale della rete di intercettazione anglosassone;

in occasione della risposta a un'interrogazione a risposta immediata dell'onorevole Romano Carratelli, il Presidente del Consiglio *pro tempore* Prodi, il 24 aprile 1998, disse che « l'esistenza di una rete planetaria integrata appare di non facile praticabilità e anzi molto difficile », dichiarazione palesemente in contrasto da quanto emerso dal predetto rapporto;

il Presidente della Stoa, Alain Pompidou, ha assicurato, invece, l'intenzione di « andare in fondo », chiedendo « due rapporti complementari entro la primavera del 1999 » proprio sul sistema « Echelon »;

a conferma dei timori connessi con l'esistenza della « mega-rete » di intercettazione anglosassone vi è la lettera-denuncia alla commissione per i servizi segreti della *House of Commons* di un *ex* agente del servizio segreto inglese MI-6, in cui svela l'esistenza di operazioni clandestine contro altri membri dell'Unione europea, note con il nome di Jetstream, prontamente smentite dalle autorità londinesi —:

se intenda fornire ogni informazione utile a riguardo;

se l'Italia abbia aderito o sia a conoscenza dell'adesione di altri membri euro-

pei all'accordo USA-Gran-Bretagna, contravvenendo, in tal modo, agli obblighi dell'articolo V del Trattato di Maastricht, che richiede agli Stati membri di scambiare informazioni e di concertare le proprie azioni su tutte le questioni di politica estera e di sicurezza;

quali iniziative intenda adottare per accertare l'esistenza del sistema « Eche-

lon », il cui utilizzo, seppure giustificabile da fini di sicurezza e di prevenzione e lotta alla proliferazione di armi nucleari, batteriologiche e chimiche e al terrorismo, potrebbe celare scopi economici e commerciali per alterare le concorrenza internazionale, oltreché violare la *privacy* dei cittadini.

(2-01564)

« Volontè, Tassone ».